

# BCCNO TIZIE

Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - Autorizzazione Filiale di Brescia - Contiene I.R.

Il Superbonus 110%  
Istruzioni per l'uso

Web Talent Day 2020

Premio allo studio "io Merito":  
i giovani al centro

- 05 L'editoriale del Presidente. Insieme abbiamo attraversato la storia del mondo, senza mai dimenticare le nostre radici
- 07 L'editoriale del Direttore Generale. Uno sguardo al passato per gestire e anticipare il cambiamento in atto
- 08 Banche e territorio: il ruolo del Credito Cooperativo
- 09 Il Conto delle Meraviglie
- 11 Gli infortuni: quando capitano è meglio essere tutelati
- 12 L'Occhio del Fisco. Il SuperBonus al 110%: istruzioni per l'uso
- 14 Scrigni di memoria: un progetto per valorizzare gli archivi storici della BCC
- 15 Buon Anniversario BCC del Garda!
- 16 Soci in primo piano  
Avanzi, Monte Delma, Cà dei Frati: un atto d'amore per il vino



## BCCNOTIZIE

Periodico di informazioni finanziarie, sociali e territoriali della BCC del Garda

### Direzione, Redazione e Amministrazione

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda  
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541 - info@garda.bcc.it

### Direttore Responsabile

Graziano Pedercini

### Redazione

Ufficio Comunicazione BCC del Garda con la collaborazione di Alessandra Mazzini

### Comitato di redazione

Luca Apollonio, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla, Carlo Maccabruni, Michela Mangano, Manuele Martani, Stefano Mondoni, Francesco Pasqualini, Nicola Piccinelli, Graziella Plebani, Ezio Soldini

### Progetto Grafico: MVA - Brescia - Sarezzo (Bs)

Stampa: Intese Grafiche srl, via Dritta 21/B - Loc. Fascia D'Oro - Montichiari (BS)

Autorizzazione Tribunale di Brescia N.17 del 04/04/2000

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

La carta utilizzata per realizzare questa pubblicazione è stata ricavata da piantagioni ecologicamente orientate, ed è:

- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificata ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT  
AND AUDIT SCHEME  
VM-08/019



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



18

Giovani Soci. Decalogo per la riapertura

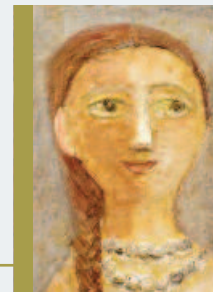


19

Progetti Educational. Io Merito: i giovani al centro

21

Web Talent Day 2020



22

L'angolo dell'arte: Massimo Campigli

24

Librando - Vorrei dirti



25

Italiando: A proposito dei Meme

26

Riapre... l'Auditorium Gardaforum



27

Lucio e il Superbonus

Brinda con noi al 125° Anniversario  
della tua Banca

Per te Socio\*  
in omaggio una preziosa  
bottiglia di brut

Tutte le info a pagina 15 →→

\* in esclusiva per i Soci della Banca  
Fino ad esaurimento delle scorte



*Posso  
pagare tutti  
i miei prestiti  
con una sola  
rata?*



# Crediper Unica Rata

Anche per i miei prestiti, uniti è meglio.

*Per te che hai uno o più finanziamenti in corso, il prestito personale Crediper Unica Rata ti consente di estinguerli accorpando tutto in un unico prestito, ottenendo una nuova liquidità per i tuoi progetti, una sola scadenza da ricordare ed una sola rata mensile più leggera. Scopri di più presso la tua filiale di fiducia Banca di Credito Cooperativo.*

Messaggio pubblicitario che presenta Crediper Unica Rata. Per saperne meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo/CR dove sono disponibili tra le altre cose - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori"

(SECCI) - la copia del testo contrattuale; la Guida ABI, la Guida Pratica Credito ai Consumatori e tutte le altre informazioni. Crediper è l'offerta di prodotti di finanziamento del Credito Cooperativo.

 **Crediper**

    
[www.crediper.it](http://www.crediper.it)

 **BCC DEL GARDA**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea





Di Franco Tamburini  
Presidente BCC del Garda

## 125° Anniversario

# Insieme abbiamo attraversato la storia del mondo, senza mai dimenticare le nostre radici

**N**el dispiegarsi della storia nel corso dei secoli, talvolta, avviene che certi anni siano più fecondi di altri nel generare avvenimenti importanti o addirittura rivoluzionari.

Per esempio, nell'anno 1895 viene istituito il Premio Nobel, nasce il cinema con i fratelli Lumière, un fisico tedesco, Röntgen, scopre i raggi X.

Nell'anno 1895 nasce anche la nostra Banca. Per il nostro territorio, rappresentò una testimonianza di impegno etico a supporto dell'economia rurale e artigiana, in un mondo che stava cambiando rapidamente e che, nel corso di oltre un secolo, sarebbe stato teatro di sanguinose guerre, di accelerazioni scientifiche e tecniche, di crisi importanti e di profonde trasformazioni sociali, culturali ed economiche.

Tutto ciò è stato vissuto e superato. Eppure, l'allora Cassa Rurale e oggi BCC del Garda è rimasta sempre presente, attiva e coerente con gli impegni assunti verso i suoi soci e clienti e con il territorio in cui opera. Una Banca che ha mantenuto fede a quel "patto di fiducia e vicinanza" con la comunità, le famiglie, le imprese e le persone con le quali da 125 anni collabora e lavora erogando il credito, gestendo il risparmio e offrendo i servizi.

Con uno sguardo retrospettivo a questo lungo periodo passato, riteniamo si possa riconoscere a BCC del Garda la coerenza con il mandato ricevuto dai padri fondatori e con i principi che

hanno ispirato in generale tutta la cooperazione di credito.

La storia ci insegna che il cambiamento è inevitabile. Quando i fatti cambiano è ineludibile anche la necessità di cambiare le nostre menti, di aggiornare le nostre decisioni e la nostra visione della realtà; in tutto questo BCC del Garda è però rimasta fedele ai suoi principi fondanti e valori etici.

Nell'occasione dell'Anniversario che ci accingiamo a celebrare nel mese di ottobre, ritengo che l'impegno più importante che dobbiamo assumere e mantenere sia proprio quello della coerenza nel pensiero, nell'azione e nella visione, affinché la costruzione del nostro futuro poggi su solide fondamenta e i nostri soci e clienti attuali e futuri possano riconoscere logica coerenza e solidità nelle scelte fatte.

In questo particolare e impegnativo anno di pandemia, la realtà che stiamo vivendo pare non avere più punti di riferimento. Ma noi sappiamo bene, proprio per le solide basi che ci sorreggono, che la società nel suo complesso non può accettare un mondo senza speranza e, raccolte tutte le energie e le nostre capacità, abbiamo il dovere di ritrovare un comune sentire, e la giusta determinazione per affrontare anche le circostanze più sfidanti.

Le tre prerogative indispensabili su cui vogliamo investire sono: la conoscenza, perché il nostro lavoro impone di essere preparati e di basare il servizio offerto su solide basi di professionalità; la trasparenza, perché il patto di fiducia con i nostri soci e clienti ci impegna per la tutela sia dei valori economici, sia dei progetti e sia dei sogni che ci vengono affidati; e infine il coraggio che richiedono le decisioni, specialmente quando si vive in un periodo con poche certezze, poiché l'inazione ha comunque delle conseguenze e non esonera dalla responsabilità, ed inoltre siamo tenuti a raggiungere gli obiettivi e ad assolvere al preciso mandato di "Banca del territorio".

In questo senso, l'esempio di coloro che ci hanno preceduto costruendo il patrimonio della nostra Banca e il benessere di un'intera comunità sarà fonte di ispirazione e profonda motivazione.

Il futuro è nelle scelte ben ponderate e, a volte, anche coraggiose dell'esistente. Un antico proverbio ci avverte che questo mondo non lo abbiamo ereditato dai nostri padri, ma lo abbiamo preso in prestito dai nostri figli. E un giorno dovremo restituirglielo, possibilmente anche migliore di come lo abbiamo trovato.

In effetti, la vita è un perpetuo trasferimento di esperienze e di conoscenze. Nessuno può esimersi, ma ciascuno può essere più o meno generoso e lungimirante nello svolgere questo compito. Il nostro impegno, allora, deve essere proprio quello di agire con la massima cura e attenzione per far sì che il passaggio di consegne ai nostri giovani avvenga nel modo migliore possibile. Con questa ambiziosa missione e predisposizione d'animo ci accingiamo a celebrare 125 anni di storia.

# CONenergy ECOBONUS



## CONenergy: più valore alla tua casa, al tuo condominio e alla tua impresa, più valore al tuo pianeta

Conenergy è la linea di finanziamenti dedicati alla **riqualificazione energetica e antisismica** della propria **abitazione** o del proprio **condominio**, con cui poter sfruttare anche gli **incentivi fiscali** che arrivano **fino al 110%**. Conenergy è rivolto anche alle attività delle **imprese** che operano nel campo della riqualificazione degli immobili. Chiedi in BCC il servizio più vicino alle tue necessità.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei prodotti "CONenergy" è necessario far riferimento ai fogli informativi ed ai moduli "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibili presso tutte le Filiali e sui siti internet delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che promuovono il prodotto. La concessione dei prodotti "CONenergy" sono subordinate all'approvazione della Banca di Credito Cooperativo.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea





**Massimiliano Bolis**  
Direttore Generale BCC del Garda

# Uno sguardo al passato per gestire e anticipare il cambiamento in atto

Il prossimo mese di novembre è fissato l'accorpamento dello sportello di Bussolengo (in provincia di Verona) con quello di Lazise, a seguire nei primi mesi del 2021 ristruttureremo i locali della filiale di Raffa con l'accorpamento di quella di Manerba. Sempre nella prima parte del prossimo anno, apriremo a Pieve di Tremosine e a Calcinatello due nuovi negozi finanziari con servizi ATM 24 ore in luogo delle attuali filiali. Non si tratta di ridimensionamento, bensì di una ridefinizione strategica dell'area operativa: sono infatti previste, sempre nel corso del 2021, le aperture di due nuove filiali nella provincia di Brescia e un nuovo negozio finanziario sarà aperto in Brescia città. La nostra attività commerciale e di sviluppo è già attiva in questo senso: abbiamo concluso l'attività di installazione di casse automatiche in 18 filiali, già ben utilizzate dalla clientela, e ci apprestiamo a rafforzare la rete commerciale con nuove figure professionali.

**Quindi, nonostante le incertezze a livello economico e sociale, la Banca sta attuando quanto era stato pianificato. Uno sforzo notevole! Quanto ha pesato l'operatività sul comparto dei crediti, delle moratorie e dei finanziamenti?**

Nelle differenti fasi dell'epidemia abbiamo assistito, e stiamo assistendo, a cambiamenti e a tensioni nelle priorità delle decisioni da prendere. La priorità della sicurezza e della salute ha richiesto, in alcuni casi, un trade off con le finalità economiche e di operatività bancaria. Tuttavia, la nostra Banca è riuscita a garantire la piena attuazione di tutte le misure di sostegno all'economia reale e di supporto ad imprese, famiglie e lavoratori. Alcuni dati importanti in tal senso sono: 1798 le moratorie concesse a chi ne ha fatto richiesta, sia in attuazione di norme emanate dal Governo, sia a sostegno di chi non avesse i requisiti per godere delle agevolazioni di legge, per un ammontare di finanziamenti di 229,6 milioni di euro; 672 i nuovi finanziamenti per un importo totale di 18,9 milioni di euro.

Crede sia significativo dare anche una panoramica della situazione a livello nazionale, a fine agosto, l'importo complessivo dei finanziamenti del Credito Cooperativo e assistiti dalle garanzie statali ha superato gli 8 miliardi e 153 milioni di euro, l'11% del totale. Il Credito Cooperativo rappresenta, su questa misura, il 15,44% del totale delle pratiche trasmesse e il 15,62% del totale degli importi finanziati.

Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5% è evidente il contributo che stanno dando le banche di comunità mutualistiche, per rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento.

**In questo numero del giornale viene dato ampio risalto alle celebrazioni per i 125 anni di anniversario. In chiusura, desidera fare una riflessione su questo lungo periodo di attività, senza mai interruzioni, della nostra Banca?**

BCC del Garda è innanzitutto una banca di credito cooperativo. Come tale è quindi una banca mutualistica, cioè che eroga il credito ai soci e non persegue scopi di profitto, ma bensì obiettivi di utilità sociale. È proprio per questo motivo che con i Soci vogliamo festeggiare, seppur a distanza, e per loro abbiamo pensato ad un omaggio particolare (che potrete scoprire leggendo l'articolo di approfondimento a pagina 15). È una banca locale, perché gioca un ruolo di sostegno alle necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese in un ambito territoriale circoscritto e definito. È una banca solidale in quanto società di persone e non di capitali che promuove l'aiuto reciproco dei Soci. La responsabilità di una BCC, in tutta la sua lunga storia, ha riguardato dunque i fini non meramente aziendali, ma di una comunità più allargata, considerati nella loro complessità e, se possibile, messi a fuoco con lungimiranza sul lungo termine.

**M**entre chiudiamo le pagine di questa rivista, guardiamo con interesse e una certa apprensione l'evolversi della situazione sanitaria nel nostro Paese. L'incertezza che domina la quotidianità rende certamente più difficoltosa l'attività di gestione di un'azienda, tuttavia, la Banca prosegue nell'operatività e garantisce tutti i servizi. Ed anzi, i mesi più impegnativi di quest'anno sono utilizzati per analizzare la situazione e pianificare le strategie adeguate per fronteggiare al meglio e più preparati il prossimo futuro. Abbiamo chiesto quindi al Direttore Generale Massimiliano Bolis di darci anticipazioni su alcune questioni prioritarie per la Banca.

\*\*\*

**Innanzitutto, partiamo dai dati fondamentali della Banca. Siamo oramai in autunno, e quindi proiettati sui dati di fine anno, vorremmo però chiederle qualche accenno sulla semestrale di quest'anno.**

La semestrale 2020 si è chiusa, secondo le attese, con un risultato economico positivo di 2,6 milioni di euro, scontando solo in minima parte gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria (purtroppo ancora in atto). I volumi intermediati con la clientela sono pressoché stabili rispetto a fine 2019, con una leggera riduzione dell'1,2%, mentre gli impieghi flettono del 2,2% (pur previsti in sensibile aumento per le moratorie e la liquidità concessa in ambito Covid).

Anche i crediti deteriorati si confermano stabili rispetto al 2019, ma con un cospicuo aumento della copertura media del rischio, passata dal 45,0% al 48,2%, in linea con le previsioni formulate.

I coefficienti patrimoniali si confermano ben oltre i minimi imposti dalla Vigilanza, con il CET1 Ratio al 13,07% e il Totale Capital Ratio al 14,78%.

**Nell'edizione estiva del BCC Notizie, sono stati annunciati una riorganizzazione e nuovo assetto della rete filiali. A che punto siamo?**

La riorganizzazione della rete di sportelli è un punto fondamentale per la strategia della Banca. Il periodo di lockdown ha inevitabilmente rallentato l'attuazione del progetto, ma non lo ha arrestato. Infatti, nel



**Alessandro Azzi**  
 Presidente Federazione Lombarda  
 delle BCC  
 Amministratore BCC del Garda

Lettera aperta ai Direttori  
 dei Quotidiani Lombardi

# Banche e territorio: il ruolo del Credito Cooperativo

**G**entile Direttore, l'integrazione di Ubi in Intesa San Paolo ha suscitato molteplici commenti, sui media locali e nazionali, ai quali vorrei aggiungere alcune considerazioni. Imprese bancarie di grandi dimensioni sono utili per l'Italia, per il ruolo che possono ricoprire in ambito nazionale ed europeo, ma rimangono fondamentali, in un contesto caratterizzato dall'attitudine al risparmio delle famiglie e dalla fitta presenza di iniziative imprenditoriali di dimensioni limitate, realtà bancarie caratterizzate da finalità, assetti proprietari e strutture decisionali originali e differenti, prossime (in ogni senso) ai clienti.

L'adeguatezza di un sistema finanziario si deve anche commisurare al grado di pluralismo e di diversità che vengono proposti ai potenziali clienti.

Lo confermano la letteratura, le autorità bancarie e il buon senso: la convivenza nel medesimo mercato di operatori diversi per dimensioni, complessità, approccio relazionale e struttura proprietaria è garanzia di concorrenza, libertà di scelta, stabilità del sistema e, in ultima analisi, di democrazia, non solo economica.

In Lombardia hanno sede ventinove banche di Credito Cooperativo, cui aderiscono oltre duecentomila soci, con oltre un milione di clienti e quasi seimila collaboratori; sei sono insediate nella provincia di Bergamo e sette in quella di Brescia, laddove la presenza di Ubi è particolarmente e storicamente più consolidata.

La fiducia dei Lombardi nelle loro banche di comunità è dimostrata dalla massa della raccolta diretta (circa trentadue miliardi di euro, in costante crescita), e viene più che confermata in questi mesi di particolare difficoltà, quando si stanno affrontando le ricadute economiche di una congiuntura peggiore di quella post 2008.

Si tratta di una presenza tangibile, che offre risposte ancora più concrete nelle fasi di maggior difficoltà: lo dimostrano ventisettemila moratorie e ventidue mila

finanziamenti sino a 30.000 euro, cui si aggiungono quelli superiori a tale soglia, le anticipazioni di cassa integrazione e tanto altro ancora.

Se questi numeri dicono molto dell'impegno nell'ambito creditizio, anche sul fronte della missione sociale – nel pieno dell'emergenza Covid – le BCC lombarde hanno confermato la loro vocazione nel sostenere ospedali e case di riposo, acquistare materiale sanitario, distribuire buoni per cibo e generi di prima necessità, aiutare onlus e associazioni di volontariato, acquisire materiali per assicurare la frequenza scolastica a scolari e studenti.

Questo patrimonio di relazione con i soci – unici veri proprietari delle Banche mutualistiche, volti noti uno per uno agli amministratori e al personale – e il forte radicamento nei territori devono naturalmente confrontarsi con sfide imprenditoriali e organizzative inedite.

Da circa diciotto mesi l'organizzazione in gruppi bancari cooperativi ha preso vita.

Ciò rafforza la stabilità delle BCC (ognuna delle quali rimane titolare della propria licenza bancaria), assicura coerenza comportamentale e, tra l'altro, consente economie di scala che meglio potranno apprezzarsi nel futuro, senza che si debba determinare una corsa a processi di fusione se non per motivazioni di miglior servizio a soci, clienti consolidati e nuovi, comunità ed enti locali.

Il nuovo assetto organizzativo di gruppo potrà essere perseguito più agevolmente se il quadro normativo che disciplina i Gruppi Bancari Cooperativi e le BCC – che ne sono azioniste e garanti – verrà adeguato per consentire l'applicazione di regole e modelli di vigilanza a banche mutualistiche che, sebbene di fatto "meno significative" sotto il profilo di vigilanza prudenziale, a tutt'oggi vengono disciplinate da norme scritte per le banche "significative". Su questo fronte siamo impegnati in ambiti istituzionali – nazionali e comunitari – per individuare soluzioni eque e proporzionate.



È una battaglia, anche culturale, per salvaguardare un patrimonio che nel tempo ha contribuito in maniera indiscutibile alla costruzione del bene comune dell'Italia, perché vogliamo guardare avanti, in un'ottica – come sempre per noi – intergenerazionale.

La crisi pandemica, infatti, sembra accelerare la realizzazione di un nuovo rapporto col territorio: la finanza geo-circolare – che raccoglie i risparmi in un territorio e lo reinveste in quello stesso territorio – è un'originale e preziosa esperienza italiana da valorizzare, che trova qui in Lombardia la sua massima espressione per volumi e varietà di realizzazioni.

Nel contempo, l'organizzazione e la forza dei Gruppi Bancari Cooperativi consentono una relazione ed una proiezione che non soffrono di confini locali.

Particolarmente rilevanti appaiono le iniziative, caratterizzate da concreta sussidiarietà, come quelle in via di sviluppo in materia di welfare aziendale e territoriale: le mutue già consolidate – e quelle che nasceranno nei prossimi mesi “a fianco” di moltissime BCC lombarde – costituiscono una forma modernissima e antica di auto-organizzazione solidale capace di rispondere a esigenze concrete in materia di salute, assistenza degli anziani e dei portatori di disabilità; uno strumento in più per affrontare i tanti risvolti della crisi demografica che colpisce anche la nostra regione.

Grandi attese e frutti già interessanti offre il nostro impegno per promuovere il protagonismo e la progressiva responsabilizzazione dei giovani nei percorsi di studio e formazione, nella creazione di imprese, nel risolvere il problema dell'ingresso nel mondo del lavoro. Altro filone di impegno è la diffusione dell'uso di energie rinnovabili (le BCC lombarde utilizzano da diversi anni energia verde tramite il proprio Consorzio BCC Energia o altri fornitori) e promozione della mobilità elettrica.

In questo specifico momento storico – nel quale ancora una volta siamo chiamati a rimboccarci le maniche e mettere le basi di una ripartenza capace di rigenerare una crescita più umana e sostenibile – ritengo dunque particolarmente importante difendere il fondamentale valore di tutti quei soggetti che fungono da agenti di sviluppo “dei” e “nei” territori: la realtà ci ha dimostrato come solo prendendosi cura delle comunità nelle quali viviamo possiamo guardare alle sfide, attuali e future, con fiducia e responsabilità.

# Il Conto delle Meraviglie

CONCORSO A PREMI PROMOSSO DA ICCREA BANCA

**I**l Conto delle Meraviglie è un concorso a premi, promosso dal Gruppo Bancario Iccrea e lanciato da BCC del Garda dal 3 febbraio 2020 al 29 marzo 2020. Nel periodo di contest sono stati messi in palio fantastici premi settimanali (soundbar ingresso ottico e bluetooth jbl bar studio) e, infine, un super premio: una smart tv led 50" flat uhd 4k samsung serie ru7170. Per partecipare era sufficiente diventare titolare di uno dei conti correnti offerti dalla Banca.

Il concorso è stato accompagnato da una campagna pubblicitaria sulle televisioni locali, sui quotidiani e periodici e con campagne mirate tramite email e canali social. Nonostante la parte finale del concorso abbia coinciso con il diffondersi della pandemia, nel periodo di riferimento sono stati aperti circa trecento nuovi conti correnti.

Il vincitore del premio finale è il Signor Orgest Hala il quale ha potuto parteciparvi avendo sottoscritto il Conto Zer0. Il Signor Orgest risiede nel comune di Tignale dove opera come impiegato nel settore della grande distribuzione. E' un giovane di 26 anni con una grande voglia di essere indipendente e con il sogno di possedere una casa di proprietà.

Ha scelto il Conto Zer0 di BCC del Garda perché gli permette di gestire al meglio le sue esigenze finanziarie. Abbiamo potuto premiare il nostro giovane cliente alla fine del periodo di lockdown e con entusiasmo ci ha raccontato: “Ringrazio tanto la mia Banca per questo premio. Quando sono stato contattato non ci credevo. Sono molto stupito e meravigliato perché non capita tutti i giorni di vincere un televisore così!”.

*Qui a destra il Signor Orgest Hala, vincitore del premio finale*





#all**YOU**needis**LEASE**  
allyouneedislease.it



## Fai respirare alla tua azienda un'aria nuova.

Quello che stiamo vivendo è un momento di transizione di portata storica.

La crisi generata dalla recente emergenza sanitaria ha creato una frattura con il mondo come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi, rivoluzionando paradigmi e dinamiche consolidati e facendo da acceleratore di processi come la trasformazione digitale e la transizione al green.

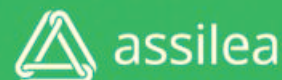
Al tempo stesso le imprese si sono dovute scontrare con un forte rallentamento dell'economia globale e con la relativa mancanza di liquidità che ha messo a repentaglio la sopravvivenza di molte attività.

Come già dimostrato in passato, il LEASE può rivelarsi un concreto strumento a supporto delle imprese per una ripresa SMART, GREEN e DIGITAL.

Perchè i buoni investimenti  
fanno bene all'ambiente.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea







# Gli infortuni: quando capitano è meglio essere tutelati



**U**n numero sempre maggiore di persone sceglie di avere una **assicurazione infortuni**, cioè una polizza che protegge dalle conseguenze economiche causate da un infortunio.

Gli eventi fortuiti, quindi non prevedibili e non controllabili ed esterni alla persona assicurata, possono causare lesioni fisiche: la gamma di infortuni è quindi molto vasta, dalla semplice caduta che potrebbe comportare per esempio la frattura a un arto, a lesioni ben più gravi. Aver sottoscritto una **polizza infortuni** ha numerosi vantaggi, perché significa tutelarsi da perdite economiche derivanti dall'infortunio, per sé e per gli altri membri della propria famiglia se assicurati, e far fronte alle spese impreviste legate al disagio del piccolo infortunio o garantire la stabilità economica della tua famiglia in caso di infortuni più importanti.

La polizza **PiùProtetto Infortuni di Assimoco tutela durante il lavoro e durante il tempo libero ed è**

**nata per proteggere in qualsiasi momento della giornata.**

**PiùProtetto Infortuni Assimoco** si può sottoscrivere per una durata che varia da 1 a 5 anni pagando il premio anche mensilmente. Data la sua flessibilità, la polizza permette di estendere la protezione alle persone a cui si tiene di più -parenti e affini fino a un massimo di 10 persone.

Si rivolge a lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti che desiderano sentirsi sicuri anche in caso di imprevisti che potrebbero mettere a rischio la loro attività lavorativa e

adatta anche a chi semplicemente vuole godersi il tempo libero senza pensieri, in ogni momento della giornata.

Per avere maggiori informazioni rivolgiti presso le Filiali di B.C.C. del Garda e sul sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it)

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere attentamente il Set Informativo disponibile presso le Filiali della Banca o sul sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it)*



Dr. Eugenio Vitello  
Membro Collegio dei Probiviri  
BCC del Garda

# Il SuperBonus al 110%



## Istruzioni per l'uso



**P**rima di analizzare, pur in breve sintesi, la nuova detrazione del 110% delle spese sostenute per gli interventi in appreso indicati, ricordo che in luogo della detrazione da utilizzare in sede di Dichiarazione dei redditi, è consentito chiedere lo sconto in fattura all'impresa edile o procedere alla cessione del credito a terzi, banche comprese.

### SOGGETTI BENEFICIARI

#### A) Condomini

- per le spese sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021.

Al riguardo torna utile ricordare quanto precisato dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 8.8.2020, laddove sottolinea il riferimento **ai "condomini" e non alle "parti comuni"** di edifici. In altre parole trattasi dei Condomini previsti dagli artt. dal 1117 al 1139, C.c. ove la proprietà individuale dei singoli condomini coesiste con la comproprietà sui beni comuni dell'immobile.

In presenza di un "condominio minimo" (edificio composto da un numero non superiore a 8 condomini) risultano applicabili le disposizioni civilistiche del condominio ad eccezione della nomina dell'amministratore e del regolamento di condominio. Per quanto riguarda l'Amministratore ricordo che in mancanza dello stesso per i lavori effettuati sulle parti comuni **è possibile utilizzare il codice fiscale del condomino che ha effettuato i connessi adempimenti** pur in assenza del codice fiscale del condominio.

Per individuare le parti comuni che possono essere oggetto degli interventi agevolati sono considerate tali, tra l'altro, il suolo su cui sorge l'edificio, il tetto / lastrico solare nonché le opere / installazioni / manufatti di qualunque genere che servono all'uso / godimento comune, quali gli impianti per l'acqua / gas / energia elettrica / riscaldamento fino al punto di diramazione degli impianti ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.

Infine con una interpretazione che ha suscitato divergenze in dottrina, l'Agenzia precisa che la nuova detrazione del 110% **non spetta per gli interventi su parti comuni a 1 o più unità immobiliari distintamente accatastate di un edificio interamente posseduto da un unico proprietario.**

#### B) Persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa / lavoro autonomo:

- per le spese sostenute dall'1.7.2020 al 31.12.2021;
- per gli interventi realizzati su un numero **massimo di 2 unità immobiliari**, ferma restando la possibilità di fruire della detrazione per gli interventi sulle parti comuni condominiali senza limitazioni.

Al riguardo è bene precisare che non sono agevolabili i lavori relativi alle unità immobiliari che costituiscano beni relativi all'impresa o strumentali per l'esercizio dell'attività professionale / artistica. Tuttavia gli imprenditori ed i Professionisti **possono beneficiare dell'agevolazione** in esame in relazione alle **spese sostenute per interventi effettuati su parti comuni degli edifici in condominio**, nel caso in cui gli stessi partecipano alla ripartizione delle spese in qualità di condomini.

#### C) Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati ed Enti assimilati (società "in house providing"):

- per le spese sostenute dall'1.7.2020 al **30.6.2022**;
- per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei Comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica.

#### D) Cooperative di abitazione a proprietà indivisa per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai soci;

#### E) ONLUS di cui all'art. 10, D.Lgs. n. 460/97, ODV iscritte negli appositi elenchi e APS





iscritte nel registro nazionale /regionale / provinciale (per Trento e Bolzano);

**F) Associazioni / società sportive dilettantistiche** iscritte nell'apposito registro, **limitatamente ai lavori effettuati sugli immobili adibiti a spogliatoio;**

**G) "Comunità energetiche rinnovabili"** costituite in forma di **enti non commerciali/condomini** che aderiscono alle "configurazioni" ex art. 42-bis, DL n. 162/2019, limitatamente alle spese sostenute **per gli impianti a fonte rinnovabile gestiti dalle stesse.**

\*\*\*

Qualora gli interventi agevolabili siano **effettuati tramite contratti di leasing, la detrazione spetta all'utilizzatore** ed è determinata **in base al costo sostenuto dal concedente.**

## MODALITÀ DI UTILIZZO

Premesso che la detrazione riguarda le spese sostenute per **interventi effettuati su un massimo di 2 unità immobiliari** mentre non vi è limite agli **interventi effettuati sulle parti comuni** degli edifici, è bene rimarcare che i :

- soggetti che possiedono esclusivamente redditi soggetti a tassazione separata ;
- soggetti ad imposta sostitutiva (ad esempio, contribuenti forfetari);
- soggetti incapienti ovvero in assenza di imposta, non traggono, **ovviamente, alcun beneficio dall'agevolazione 110%.**

Per ovviare a tale circostanza tali soggetti possono esercitare **l'opzione, per il c.d. "sconto in fattura"** riconosciuto dal fornitore che ha effettuato gli interventi agevolati, oppure per la **cessione del credito** con modalità previste dall'Agenzia delle Entrate.

## POSSESSO / DETENZIONE DELL'IMMOBILE OGGETTO DEGLI INTERVENTI

Ricordo che le persone fisiche beneficiarie sono coloro che al momento dell'avvio dei lavori:

- 1) possiedono l'immobile** in qualità di proprietario, nudo proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie);
- 2) detengono l'immobile** in base ad un contratto di locazione / leasing, o di comodato, **regolarmente registrato**, e sono in possesso del consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario. **La mancanza dell'atto registrato preclude il diritto all'agevolazione** anche se il contribuente vi provvede successivamente. Valga la pena di ricordare che anche i familiari del possessore / detentore possono beneficiare dell'agevolazione relative ad un immobile, anche diverso dall'abitazione principale, nel quale può esplicarsi la convivenza .

## PRINCIPALI INTERVENTI AGEVOLATI

La detrazione viene ripartita in 5 quote annuali di parti importo con riguardo ai seguenti lavori:

- a) Isolamento Termico**
- b) Sostituzione Impianti di Climatizzazione Invernale ( su parti comuni )**
- c) Sostituzione Impianti di Climatizzazione Invernale ( edifici autonomi)**

**E se eseguiti congiuntamente ad uno dei suddetti lavori:**

- a) Efficientamento Energetico**
- b) Impianti Solari Fotovoltaici**
- c) Colonnine Ricarica Elettrica**

**Tenuto conto della complessità tecnica invito i cortesi lettori a rivolgersi ai propri tecnici liberi professionisti per la disamina dei lavori.**

*e io sul superbonus la so lunga vai a pag. 27*



# Scrigni di memoria

DI SILVIA MERIGO

## Avviato a Tremosine un progetto di valorizzazione degli archivi storici della BCC

**C**he cosa è un archivio storico? Perché è importante la sua conservazione e la sua valorizzazione nella società moderna? Tecnicamente, un archivio è il complesso di documenti prodotti o ricevuti da una persona fisica o giuridica, pubblica o privata, nel corso dello svolgimento della propria attività. In parole povere, un archivio è un insieme di documenti (carte, ma non solo), prodotti da un unico soggetto che li crea, li raggruppa e li conserva. Un archivio diventa "storico" al trascorrere dei quarant'anni o, più genericamente, quando i documenti in esso conservati terminano la loro funzione amministrativa o giuridica convertendosi al ruolo di testimoni della storia.

L'archivio di un'istituzione privata o d'impresa è anch'esso un luogo della memoria collettiva, in quanto conserva i documenti che raccontano la storia di un'istituzione, del suo evolversi e del suo intrecciarsi alle vicende umane. Ogni documento in esso conservato, sebbene di natura contabile o amministrativa, può rappresentare una fonte storica in grado di narrare molto di più del suo estrinseco contenuto. I documenti, infatti, non rac-

contano solo di sé stessi o dell'ente che li ha prodotti, ma possono essere chiavi per comprendere l'evolversi di una società, dagli aspetti più macroscopici ai minuscoli dettagli forniti dallo scorrere quotidiano della vita.

A Vesio di Tremosine sul Garda, per iniziativa della BCC del Garda, fin dal 2006 si è concretizzato il progetto di costituzione dell'*Archivio della Cooperazione di Tremosine*, che ha ricongiunto all'Archivio storico della Cassa Rurale di Vesio altri fondi prodotti dalle società cooperative tremosinesi. A partire dal 2019 si è avviato un progetto di riordino e inventariazione dell'archivio a cura della BCC: un primo passo verso la valorizzazione di questo importante patrimonio storico.

L'Archivio della Cooperazione di Tremosine è un archivio complesso, composto da sette fondi, che custodisce uno spaccato storico interessante, significativo non solo per la comunità che lo conserva, ma per tutto il territorio gardesano. A fare da perno attorno al quale ruotano i vari fondi archivistici vi è l'esperienza cooperativistica che alla fine dell'Ottocento ebbe a Tremosine un importante fautore, don Giacomo Zanini (1864 - 1937), che lavorò al miglioramento della situazione economica dell'intero territorio attraverso la fondazione e l'organizzazione di una rete di realtà cooperative. L'archivio raccoglie i documenti prodotti da queste realtà presentandosi come un vero e proprio scrigno della memoria comune. Una fonte storica importante che fornisce informazioni per analizzare gli aspetti più diversi dell'evoluzione storica, economica e sociale di una comunità e del suo autentico legame con il territorio. A solo titolo d'esempio si cita l'interessante fondo conservato tra le carte della Cassa Rurale relativo alla strada Porto-Pieve-Vesio. La costruzione della strada scavata nella roccia, che verrà definita da Winston Churchill come l'ottava meraviglia del mondo, fu un'impresa imponente e coraggiosa conclusasi nel 1913, che portò il territorio comunale ad uscire dal secolare isolamento montano e che si concretizzò con l'istituzione di una società cooperativa alla cui organizzazione contribuì ancora una volta don Zanini. Questa è solo una delle innumerevoli storie che l'archivio racconta e che presto potranno essere messe a disposizione della collettività affinché attraverso lo studio se ne riappropri e le tramandi alle generazioni future.

Silvia Merigo è laureata in Storia dell'Arte e ha una Specializzazione in Beni Storico-Artistici. Si occupa di tutela e valorizzazione dei beni culturali lavorando come libero professionista in ambito museale e nell'ambito della ricerca e della catalogazione. Ha collaborato con varie realtà pubbliche e private (associazioni, archivi, soprintendenze e musei). Dal 2018 è Direttrice del Museo della Carta di Toscolano Maderno.



# Buon Anniversario BCC del Garda!

**A**vremmo voluto celebrare i 125 anni della Cassa Rurale di Montichiari, oggi BCC del Garda, organizzando un bell'evento per festeggiare con i nostri Soci in un clima sereno e rilassato.

L'attuale situazione sanitaria e il rispetto delle norme di sicurezza a tutela della salute ci hanno imposto una doverosa cautela e ci hanno indotti a rivedere il programma ipotizzato all'origine. Nonostante questo strano autunno, tuttavia, desideriamo dare il giusto risalto e valore ad una ricorrenza tanto importante per la nostra Banca. Abbiamo quindi optato per un'alternativa del tutto inedita.

Nel mese di ottobre nelle cinque filiali storiche della Banca – Montichiari Sede, Calcinato, Molinetto di Mazzano, Padenghe e Vesio di Tremosine - sarà allestita una esposizione temporanea negli spazi dei saloni. Saranno esposte le copie degli atti costitutivi del 1895 (costituzione della Cassa Rurale di Montichiari) e del 1995 (costituzione BCC del Garda) realizzate minuziosamente su carte pregiate e con filigrana predisposte da artigiani mastri cartai della Cartiera Toscolano 1381 (socia della nostra Banca). Nella mostra sarà presente uno schermo televisivo in cui scorreranno i filmati della Banca e una sequenza di immagini che ripercorrono la Storia dal 1895 ad oggi. Sarà possibile sfogliare anche la copia dell'atto costitutivo della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Montichiari risalente al 1906. Ci piacerebbe comunque brindare con tutti i Soci per

celebrare il compleanno della Banca e, dovendolo fare "a distanza", abbiamo pensato di regalare una bottiglia di Brut ad ogni socio che, previo appuntamento, si potrà recare nella propria filiale per il ritiro. Quindi, sempre nel mese di ottobre in tutte le filiali della Banca sono previste alcune giornate riservate alla relazione con i nostri Soci. Il socio dovrà prenotare un appuntamento in uno dei quattro giorni previsti, telefonando oppure usando l'apposito modulo che si trova sul sito della Banca [www.bccgarda.it](http://www.bccgarda.it). Le date e gli orari di questi eventi sono esclusivi e diversi rispetto agli orari consueti di apertura sportelli, questo per agevolare tutti i nostri Soci: sabato 17 ottobre dalle ore 9,30 alle ore 12,00 – giovedì 22 ottobre dalle ore 16,00 alle ore 18,30 – giovedì 29 ottobre dalle ore 16,00 alle ore 18,30 e, infine, sabato 31 ottobre dalle ore 9,30 alle ore 12,00. I vini selezionati sono prodotti da Cantine Socie della Banca, prodotti nelle nostre terre e a chilometri zero. A tale proposito, segnaliamo ai lettori il bell'articolo intervista ai proprietari delle Cantine vinicole realizzato dalla nostra redattrice Alessandra Mazzini alle pagine 16 e 17 di questo numero.

Crediamo che far parte della compagine sociale di BCC del Garda significhi condividerne i valori, i programmi e i progetti per il futuro, per questo motivo la Banca ha riservato ad ogni Socio una bottiglia di "Bollicine", (sino ad esaurimento delle scorte) per brindare insieme al nostro futuro.

DI MICHELA MANGANO -  
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI





# Avanzi, Monte Delma, Cà dei Frati: un atto d'amore per il vino

DI ALESSANDRA MAZZINI



**O**gni vino racconta una storia. La storia delle sue origini, dei luoghi in cui è nato, delle terre che lo hanno generato, ma soprattutto degli uomini che lo hanno prodotto. Sono racconti fatti di umanità, di sacrifici e di tradizioni, dove la natura richiede pazienza, cura ed attenzioni all'uomo, che è chiamato a custodire con saggezza un patrimonio di conoscenze e di competenze.

È così che, sulle morbide colline pettinate da vigneti, nascono i preziosi acini che, una volta fermentati, diverranno vino da preservare gelosamente nei tini, in attesa della maturazione. Una straordinaria magia che ci hanno raccontato le tre cantine che, in occasione dei 125 anni della nostra Banca, forniranno un omaggio esclusivo ai nostri Soci per celebrare "virtualmente insieme", anche in questo anno così particolare, un anniversario tanto importante per tutti noi.

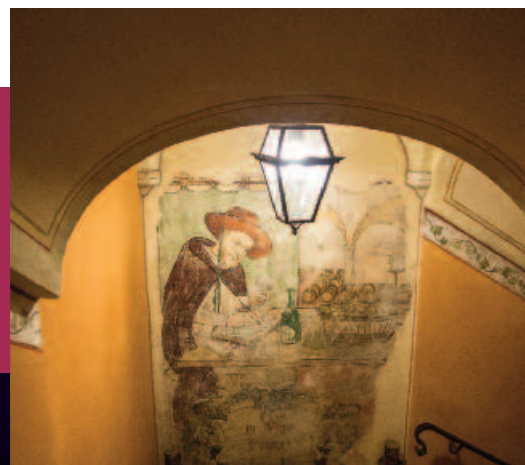
Giovanni Avanzi non ha dubbi: la passione per questo mestiere e la capacità di stare al passo con i tempi, adattandosi ai cambiamenti e, talvolta, anticipandoli è ciò che fa la differenza. Lui è tra i titolari della storica Avanzi Cav. Giovanni S.S. Azienda Agricola: «Nel 1931 mio nonno iniziò la sua attività di commercio di vino – racconta –. Gestiva un'osteria in via Milano, una delle tante che all'epoca si trovavano nella città, quando i clienti iniziarono a richie-

dere il vino che assaggiavano in osteria per uso domestico». Fu così che venne fondata la prima cantina a Mainerba del Garda. Il vino prodotto era un rosso dalla gradazione alcolica non impegnativa. Furono poi il padre di Giovanni, Giampietro, e lo zio Alessandro a dare impulso alla produzione e a innovarla fortemente negli anni Sessanta, iniziando ad investire nell'acquisto delle vigne. «È così che oggi siamo produttori dal grappolo fino alla bottiglia finita» sottolinea Giovanni, mentre racconta che Avanzi conta ben sessanta ettari coltivati: quattro tenute sul Lago di Garda e una, da alcuni anni, in Franciacorta, la cantina Romantica, immersa in dieci ettari di vigneto coltivati a Chardonnay e Pinot Nero. Una nuova identità accompagnata dalla stessa meticolosa cura, quella di sempre, a cui si unisce una rinnovata attenzione per le tecniche di vinificazione. Avanzi è così oggi la storia di una famiglia, indissolubilmente legata al territorio, che ha saputo perfezionare la qualità dei suoi prodotti e arricchirne la varietà, senza mai perdere di vista le proprie origini. Generazioni che si susseguono e l'arte del vino che si tramanda di padre in figlio: sono questi i capisaldi di Monte Delma, cantina che deve il suo nome a un piccolo rilievo isolato che separa Passirano da Monticelli Brusati, alle cui pendici si trova l'abitato di Valenzano, un piccolo borgo





Cà dei Frati



medioevale risalente all'anno Mille. In questo luogo la famiglia Berardi ha voluto collocare la propria impresa in Franciacorta. Attivi nel settore fin dal 1920 con un'azienda a Molinetto di Mazzano, nel 2000 i tre fratelli Angelo, Clodomiro e Armando Berardi iniziarono la costruzione della cantina Monte Delma, una moderna e razionale cantina dove poter realizzare la produzione di vini di qualità partendo dal vigneto e seguendo integralmente ogni fase della filiera produttiva.

Oggi gli ettari vitati sono venti, quindici di proprietà e cinque in affitto per un totale di circa 100.000 bottiglie, divise tra 4 etichette. «Il nostro è un lavoro fatto di attese, di pazienza, di sensibilità – racconta Piero Berardi, che sottolinea come al vino non serva sensazionalismo, ma piuttosto l'amore di chi lo fa. Proprio la componente umana è una variabile fondamentale per il vino, l'unica capace di fare esprimere al meglio la qualità naturalmente presente nelle grandi vigne. Nel piccolo borgo silenzioso, in un quadro di squisita e riservata bellezza, si respira la laboriosità di questa famiglia, che ruota attorno a una cantina di 1000 mq, completamente interrata ad una profondità di 8 m dove prendono vita le preziose bottiglie

Artigianalità e innovazione, dunque. Sono questi gli ingredienti di un perfetto saper fare che caratterizza anche l'ul-

tima cantina che abbiamo intervistato. Era il 1939 quando Felice Dal Cerro diede vita a Cà dei Frati. Trasferitosi nella frazione di Lugana dal veronese, egli divenne infatti proprietario di un podere un tempo dei Monaci Carmelitani Scalzi, la cui vocazione vitivinicola era nota fin dal 1782, come attesta un documento che riferisce «di una casa con cantina sita in Lugana nel tener di Sermion detta il luogo dei Frati». La famiglia Dal Cerro iniziò così a dedicarsi all'attività agricola, intuendo la naturale inclinazione di quella terra così generosa e si avvicinò al mondo delle vigne. Fu quello l'inizio di un'avventura che oggi ha portato il vino Cà dei Frati in sessantasette Paesi del mondo.

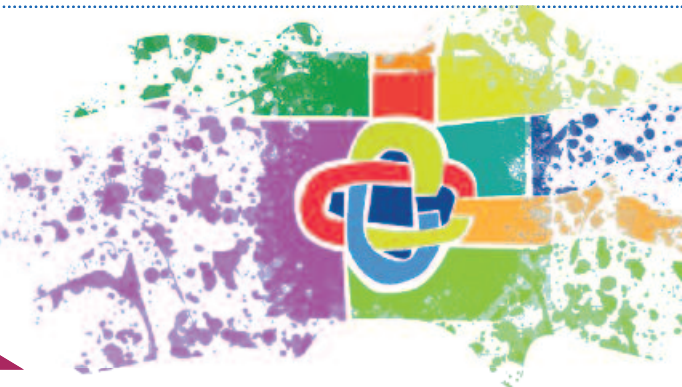
«Come le vigne, anche le aziende devono resistere a climi avversi e alle sfide del cambiamento continuo – spiega Maria Chiara Dal Cerro, della quarta generazione di Cà dei Frati. – Per essere resilienti nel tempo occorrono allora tecnica, esperienza, il rispetto della materia prima e, infine, innovazione». La devozione dell'azienda a questa terra è dunque il valore che accompagna sin dagli esordi Cà dei Frati e il faro che ne illumina il futuro.

Tre cantine così diverse eppure così simili, nate da un atto d'amore e accomunate dallo stesso legame con un territorio unico al mondo, a cui guardano con grinta eppure con grande responsabilità e misura.



# DECALOGO PER LA RIAPERTURA

DI ANGELO MOSCA MEMBRO DELLA CONSULTA SOCI GIOVANI DELLA BCC DEL GARDA E COMPONENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO NAZIONALE



**I**l 2020, con ogni probabilità, resterà nei libri di storia come riferimento di annus horribilis.

In tutto questo, l'obiettivo che tutti, nel grande e nel piccolo, ci siamo dati è quello di poter riprendere una vita normale e, se possibile, migliore quanto prima.

Come giovani soci, a seguito del Primo Forum Diffuso, abbiamo elaborato un documento sintetico per rappresentare ai vertici di Federcasce il nostro punto di vista sulle fondamenta da cui ripartire per la nuova normalità e alcune proposte per dare maggiore efficacia all'attività del credito cooperativo nel suo insieme.

Il focus principale, ovviamente, è la valorizzazione delle competenze, dei giovani e dei territori con una forte accezione di sostenibilità a tuttotondo.

Alcune proposte sono già state accolte da Federcasce e si sta lavorando a dei progetti specifici (summer/winter school, un nuovo forum diffuso, ecc.) affinché il 2020 sia ricordato non solo come l'annus horribilis, ma anche come l'anno nel quale sono stati posti i semi per un futuro rigoglioso e florido per le nostre comunità. Questo è il nostro auspicio e stiamo facendo il possibile per poterlo realizzare.

## DECALOGO PER LA RIPARTENZA

Proposte dei giovani soci al Credito Cooperativo per la nuova normalità

### 1. COOPERAZIONE

La cooperazione è un valore fondante delle nostre banche, che va riscoperto e declinato insieme, intensificando la collaborazione l'in-terazione tra i Gruppi Giovani Soci, gli amministratori e i dipendenti delle singole BCC, delle Federazioni e delle altre realtà della categoria, condividendo idee, format ed esperienze che hanno avuto più successo, oltre al vantaggio economico che ne deriva.

### 2. SOCI

I soci rappresentano il primo patrimonio e l'elemento distintivo delle Banche di Credito Cooperativo. La piena inclusione e partecipazione dei soci nelle attività/opportunità della propria BCC-CR in un rapporto sinergico è la chiave per il successo.

### 3. SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità, intesa in senso economico, sociale e ambientale, è diventata il nostro presente ineludibile. Il Credito Cooperativo fonda le sue radici nel territorio e in questo terreno è cresciuto con la comunità in modo sostenibile da prima che questa parola avesse un contorno di necessità, diventando promotore di una nuova sensibilità su come fare economia.

### 4. COMUNITÀ

In un periodo di crisi epocale come quello attuale, la Comunità assume un valore cruciale per la ripartenza. Come giovani soci di banche di Comunità intendiamo alimentare e accrescere tale valore, proponendoci come motore di doppia trasmissione tra l'aiuto della e l'aiuto alla Comunità.

### 5. FARE RETE

Il lockdown ci ha dimostrato che possiamo abbattere le barriere grazie alla tecnologia. Continuiamo a sfruttare queste nuove modalità di interazione accorciando le distanze e attivando nuovi canali per creare ed allargare la nostra rete.

### 6. TERRITORIO

Far parte del Movimento Giovani Soci aumenta la consapevolezza di una responsabilizzazione per la promozione dello sviluppo locale. La distribuzione capillare dei Gruppi GS può favorire la promozione, la valorizzazione e la scoperta dei territori e la creazione di valore.

### 7. FUTURO

Il futuro è ciò di cui vogliamo parlare e ciò di cui vorremmo contribuire a costruire le fondamenta per le BCC ed i soci di oggi e quelli che verranno. Non lo pensiamo come qualcosa di lontano, ma come ciò su cui concentrarci oggi senza perdere tempo prezioso.

### 8. SMART WORKING

L'attività forzosamente testata in questo periodo si è rivelata utile e in qualche caso necessaria per la continuità e i risparmi anche secondari che fa ottenere. S'è scoperta la necessità di padroneggiare nuove modalità di lavoro e di incontro a distanza nelle diverse declinazioni possibili (relazionali, lavorative, educative...).

### 9. OPPORTUNITÀ

Vorremmo che il Credito Cooperativo guardasse al presente e ai giovani come opportunità. La possibilità di mettersi in gioco come giovani, soci, uomini e donne è la base di partenza per poter costruire qualcosa di positivo che generi bene comune. Dare ai giovani un'opportunità significa investire sul presente prima che sul futuro.

### 10. CORAGGIO

Coraggio in alcuni momenti è sembrato essere l'antitesi dell'incendere prudente del Credito Cooperativo, eppure, se ci pensiamo bene, tutte le BCC sono una dimostrazione concreta di coraggio dal momento della loro fondazione ad oggi per l'aiuto ai più deboli. Questo coraggio va declinato per costruire un nuovo futuro.



# io merito

## i giovani al centro



DI NUNZIA GARBELLI

**P**arlare di scuola e di studenti bravi e meritevoli! Può sembrare strano di questi tempi, ma siamo convinti che sia giusto soprattutto ora che la scuola vive momenti di particolare difficoltà forse più di altri settori.

Dobbiamo avere, certamente, una scuola inclusiva che non lasci indietro i più deboli, ma dobbiamo anche essere pronti a sostenere, incoraggiare e premiare gli studenti che sanno distinguersi per capacità e impegno: questo è l'obiettivo di "io MERITO", l'iniziativa che la BCC del Garda riserva ai nostri migliori studenti.

Destinatari sono i soci e i figli dei soci che si sono diplomati o laureati con ottimi risultati nel corso dell'ultimo anno scolastico: 200 Euro per gli studenti che terminano la scuola medie, 500 Euro per i migliori diplomati delle superiori, 1.000 per chi si laurea e con la possibilità di raddoppiare il premio se si sceglie la strada del risparmio. Come si vede nella tabella pubblicata in questa pagina, 1.000 Euro ai diplomati della scuola superiore e 2.000 Euro ai laureati nel caso si utilizzi una parte di tale cifra per aprire un fondo pensione integrativo.

Una proposta di lungo respiro, che ad un primo esame può forse sembrare prematura, ma che nasce da un preciso duplice intento: aiutare i nostri studenti nell'immediato, con la parte di premio in denaro e, al tempo stesso, abituarli a pensare al loro futuro, investendo oggi in un fondo pensione per il loro domani.

A partire da quest'anno, inoltre, segnaliamo un'importante novità che nasce dalla collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia: si tratta di tre borse di studio (del valore di 1.470 Euro cadauna) destinate ai neo-iscritti al corso di laurea in "Scienze del Turismo" recentemente attivato dall'Università bresciana. I tre assegnatari del premio potranno così pagare la prima rata per frequentare un corso di laurea quanto mai opportuno e necessario per il nostro territorio, se consideriamo quanto il turismo sia fonte primaria di lavoro e di ricchezza per l'area gardesana.

Promuovere la formazione di giovani che, in questi tempi così complessi, sappiano operare con competenze adatte ad affrontare il settore turistico è l'obiettivo del corso di laurea "Scienze del Turismo" e incentivarne le iscrizioni con queste tre nuove borse di studio è una conferma, ancora una volta, della vicinanza della BCC del Garda al nostro territorio e alle nostre comunità.

Per informazioni e i moduli di iscrizione rivolgersi alla propria filiale. Qui sotto la sintesi dei Premi.

### PREMIO ALLO STUDIO DIPLOMATI SCUOLE MEDIE

• Per la Scuola Media Inferiore un premio di **200 euro** sul Libretto di Risparmio *Semino*

### PREMIO ALLO STUDIO DIPLOMATI SCUOLE SUPERIORI

• Per la Scuola Superiore: apertura c/c gratuito + bancomat gratuito + relaxbankig + satispay  
 • un premio di **500 euro** subito, oppure  
**INVESTIAMO SUL FUTURO DI TUO FIGLIO** e **RADDOPPIAMO LA CIFRA** **350 euro** subito **650 euro** in un fondo pensione

### PREMIO ALLO STUDIO PER LA LAUREA

• Per i neolaureati: apertura c/c gratuito + bancomat gratuito + relaxbankig + satispay  
 • un premio di **1.000 euro** subito, oppure  
**INVESTIAMO SUL FUTURO DI TUO FIGLIO** e **RADDOPPIAMO LA CIFRA** **750 euro** subito **1.250 euro** in un fondo pensione

### PREMIO SPECIALE DIPLOMATI SCUOLE SUPERIORI

In collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, per gli studenti diplomati delle Scuole Superiori:  
 • tre Borse di Studio per il pagamento della prima rata del *Corso di Laurea in Scienze turistiche e valorizzazione del territorio* (le tre Borse di Studio hanno il valore di **1.470 euro** ciascuna)

il premio allo studio della BCC del Garda è destinato in esclusiva per i Soci e i figli dei Soci di BCC del Garda





## Insieme abbiamo attraversato la storia del mondo, senza mai dimenticare le nostre radici.

Nell'anno 1895 nasceva la nostra Banca.

Una testimonianza di impegno etico a supporto della comunità in un mondo che stava cambiando rapidamente. Il '900 ci ha condotto da un'epoca rurale ad internet attraverso due grandi guerre, mirabolanti scoperte e straordinari personaggi che hanno costruito l'attuale identità umana. In questi anni di profonde trasformazioni siamo però rimasti fedeli ai principi mutualistici dei fondatori del Credito Cooperativo ed abbiamo saputo unirli per sostenere lo sforzo della crescita e dello sviluppo.

Ed oggi siamo una realtà solida e dinamica che ancora guarda il mondo per capire come sostenere il proprio territorio e le famiglie che lo vivono e lo arricchiscono. Come un prezioso dono futuro per i nostri figli, da amare, preservare e, se possibile, migliorare.

BCC del Garda da 125 anni la tua finestra sul mondo che cambia.



1895-2020 ANNIVERSARIO



**BCC DEL GARDA**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

f #CommunityBank

[www.bccgarda.it](http://www.bccgarda.it)

125



# WEB TALENT DAY

# 2020

Un percorso di 3 web session che offre ai giovani l'opportunità di approfondire i temi dell'orientamento al lavoro in una modalità smart e youth friendly.

“S

cegli un lavoro che ami e non lavorerai neanche un giorno in tutta la tua vita” diceva Confucio. Questa è l'aspirazione che dovrebbe muovere gli animi di tutti i giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro. Il desiderio di seguire le proprie passioni, valorizzare le proprie attitudini nel contesto giusto e raggiungere l'obiettivo di una vita professionale ricca di soddisfazioni. Invece, molto spesso, i ragazzi delle nuove generazioni sono demotivati, pessimisti. Vengono definiti “inattivi”: non solo non hanno un lavoro, ma hanno persino rinunciato a cercarlo... figuriamoci quello dei sogni. Dall'altra parte ci sono le aziende, quelle che riescono a stare al passo con la digital transformation, la globalizzazione e un mondo sempre più complesso e in continua evoluzione. Aziende che hanno molte difficoltà a trovare persone con le skills giuste per continuare a essere competitive nel settore di riferimento.

È il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, un'asincronia che nasce dalla mancata rispondenza tra le competenze acquisite dagli studenti (i futuri candidati e lavoratori) e quelle richieste dal mercato odierno. Ma esiste un antidoto per superare questa impasse? Sì, l'Orientamento.

Nel 2013 è nato un progetto ambizioso che ha fatto dell'orientamento il proprio mantra, ponendosi l'obiettivo di fare da ponte tra due mondi che non dialogano tra loro: gli HRC Talent Days, workshop di formazione che mettono in contatto i giovani job seeker con chi si occupa di lavoro all'interno delle organizzazioni, ovvero i manager delle Risorse Umane. Un'opportunità per i ragazzi di scoprire chi e cosa c'è dall'altra parte della “barricata”, di sapere cosa cercano i recruiter, ma soprattutto di ricevere direttamente dagli HR le informazioni e i consigli giusti per sviluppare una ricerca attiva ed efficace di lavoro. Il tutto in un clima

informale che favorisce l'interazione e la conoscenza reciproca.

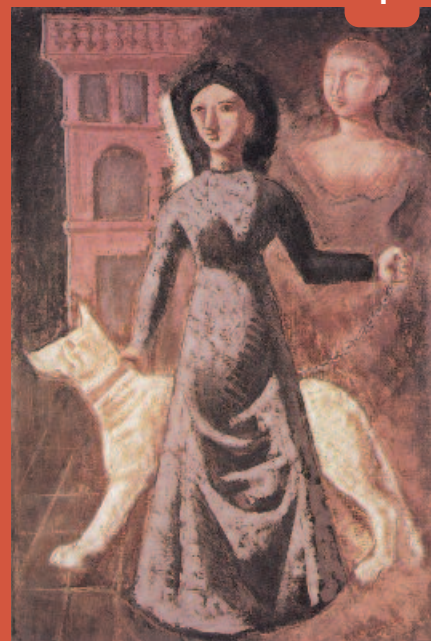
È proprio questo il valore aggiunto dell'iniziativa: lo straordinario patrimonio di esperienze e competenze rappresentato da HRC Group, la Community che ha lanciato il progetto sette anni fa e che riunisce i professionisti HR di centinaia di aziende italiane e internazionali. Grazie ai Talent Days, infatti, sono stati messi in contatto più di 1.000 testimonial delle Risorse Umane con oltre 12.000 giovani. A marzo 2020 il Covid-19 è arrivato prepotentemente in Italia senza arrestare la carica positiva del progetto. Lo ha spinto, piuttosto, a evolversi e a trasformarsi negli HRC Talent Days Webinar. E questo è stato possibile grazie alla lungimiranza di aziende come BCC del Garda che, da sempre, mostra grande sensibilità e attenzione nei confronti delle nuove generazioni e che - in questo particolare momento storico - ha deciso di reagire agli effetti della pandemia con ancora maggiore senso di responsabilità, rinnovando per il quarto anno il proprio impegno nell'iniziativa.

Il 26, il 28 e il 30 ottobre, un centinaio di ragazzi tra Soci, figli dei Soci e studenti universitari avranno l'opportunità di partecipare a tre web session da due ore ciascuna dedicate ai temi principali dell'orientamento al lavoro: dai trend del mercato alle soft skills più richieste dalle aziende; dalle strategie di job hunting all'importanza della web reputation; dall'analisi del cv ai consigli per affrontare un colloquio. Gli incontri, a cui si può accedere in una modalità smart e youth friendly, rappresenteranno un vero e proprio filo diretto con professionisti HR, esperti del mondo del lavoro e manager d'azienda, a cui i ragazzi possono esprimere dubbi e curiosità nel tentativo di trovare la strada che li porterà a scegliere (e a svolgere) il lavoro che amano.

**U**no nasce come nasce e non può modificare la propria natura per far piacere agli altri. Quelli che la modificano o l'adattano, di solito hanno poco da dire. Uno non è pittore perché lavora col colore. L'arte non è una professione. Centomila dipingono allo stesso modo. Centomila sono moderni. Centomila hanno una medesima idea. E questa idea è più forte della natura, del carattere, della vocazione e del genio. E' più forte della pittura stessa. Sappiamo tutti quali siano le idee correnti sull'arte, ma la storia delle arti non è fatta con le idee generali. Fra centomila c'è sempre uno ch'è diverso dagli altri. Uno che fa per conto suo. Qualsiasi cosa avvenga intorno non lo distoglie dal fare. Quell'uno, ogni quarto di secolo, cambia le carte in tavola. E ogni volta che quel qualcuno le cambia tutti le cambiano. E' stato così col cubismo e per l'arte astratta. E' stato così per le arti successive, fino ai nostri giorni. Domani cambierà ancora. Massimo Campigli è stato unico. E' stato unico anche prima

ciottenne, di origini alto borghesi, affida il bambino alle cure della nonna materna che vive a Settignano, presso Firenze. Nel 1899 la ragazza si risposa con un cittadino britannico e col piccolo Max vanno a vivere a Firenze. Nel 1909 si trasferiranno a Milano dove il ragazzo, ormai quattordicenne, ha modo di studiare e venire a contatto con gli ambienti intellettuali milanesi. Nel 1914 viene assunto come giornalista al Corriere della Sera. Quando parte per Parigi con un contratto di inviato speciale del giornale, a ventiquattro anni, Campigli è lontano dall'idea di fare il pittore. Poi incontra Léger, decifra il cubismo e si mette a dipingere. Ha appreso da sé l'uso dei colori. E ha faticato parecchio. La pittura è stata la sua vita e per capirne i tratti bisogna partire dalla formazione del suo mito dell'infanzia. Quel mondo fatato e un po' fisso pieno di donne, di nicchie, di bambini, di animali, di scale, di ombrelli. Un mondo gremito con forme e corpi a ripetizione. Le geometrie dell'antico Egitto si mescolano ai ricordi dell'arte etru-

# MASSIMO CAMPIGLI



1

DI EZIO SOLDINI  
ARTISTA, EX COLLABORATORE BCC DEL GARDA ED ESPERTO D'ARTE

che iniziasse a dipingere. Una natura particolare. Un carattere particolare, senza la minima vanteria. Era uomo che impiegava meno parole possibili e quelle poche le scaricava, le attutiva, le rendeva semplici e normali. Parlava a bassa voce: "Così non s'è mai posto per me il problema di resistere alle tendenze dell'arte che ho visto sorgere e calare durante la mia vita. Mi sono solo servite a precisare la mia personalità. Ho una posizione a parte da ogni movimento, che non mi dispiace e che a ogni modo non avrei potuto evitare. Mi è capitato spesso di chiedermi se con la mia mania dei visi, con la mia nostalgia dell'antico fossi tuttavia un pittore moderno come ogni giovane vorrebbe essere. Adesso non so se perché il mio punto di vista è cambiato e se perché s'è generalizzata nella pittura la tendenza arcaizzante, questo dubbio non mi s'affaccia più. Tutta la pittura moderna ha una cosa in comune: quella di attaccarsi a qualche forma primordiale, e perciò di fare semplice e geometrico". Massimo Campigli, pseudonimo di Max Ihlenfeldt, figlio naturale di genitori tedeschi, nasce a Berlino il 4 luglio 1895. La madre, appena di-

sca e alle suggestioni delle più disparate letture, per creare il labirinto femminile di Campigli: donne che giocano, che conversano, che si pettinano, che si affacciano al palco di infiniti teatri, che navigano sul mare. Un labirinto formato da gemelle o da file e grovigli di figure che ricordano i pupazzi disegnati sui muri dai ragazzi o ritagliati nella carta. Le donne dipinte da Campigli sono le donne-idolo, le donne-prigioniere, rinchiuso entro lo spazio di una finestra, di un palco, di un locale: morte e rinate, senza tempo. Donne mugnaie; donne vasaie in mezzo a piramidi di terrecotte; tessitrici, filatrici, sarte; la maestra del tiro a segno, la maestra del salto alla corda, l'indovina, l'amazzone, la pianista. E schiere di pattinatrici: duetti e terzetti di pattinatrici che intrecciano braccia e capelli. Afferma Campigli, nella sua scrupolosa autoanalisi: "Compongo il quadro con grande cura ed è questa la parte del lavoro che mi dà maggiore diletto. Vorrei che il quadro arrivasse ad una perfezione formale che appagasse sensi e spirito tanto da poterci vivere assieme pacificamente. Si tratta di un oggetto sul quale gli occhi dello spettatore si poseranno





giorno per giorno. Sia pure distrattamente gli occhi cadranno sempre, sino all'aspezzazione, sul punto debole, sul difetto di composizione, sul tono errato, con la voglia di correggere, di spostare qualche cosa, come quando a tavola non si può fare a meno di perfezionare la disposizione parallela delle posate. Qualunque sia il contenuto lirico di un quadro, la perfezione formale è la condizione della sua vitalità. Vorrei con le mie composizioni afferrare l'occhio delle spettatore e accompagnarlo in giro per il quadro per dritte e per curve e angoli rispondenti a felici incroci. I fili che traccio in tanti quadri guidano anch'essi l'andirivieni dell'occhio. E quando faccio figure gemelle ottengo un risultato dello stesso ordine: l'occhio è indotto ad andare e tornare da una figura all'altra per confrontarle. Come un pendolo. Vorrei che coi miei quadri si potesse convivere come con un lento pendolo silenzioso". La tavolozza di Campigli è a base di terre. Terre rosse, gialle, brune: il bianco e il nero. Un pizzico di terra verde, un par-

che si avvolgevano una dentro l'altra cominciava ad apparire la sagoma di un busto, di una donna, di due gemelli. Campigli ha tentato anche la pittura murale, affrescando il palazzo dell'arte di Milano, assieme a Sironi, Funi e De Chirico. Nel 1939 affresca in Palazzo Liviano, a Padova, una parete di trecento metri quadrati, ma i risultati lo convincono di non essere "un frescante predestinato" e pongono fine alle sue ambizioni in questo campo. D'altra parte l'affresco non si può correggere senza snaturarlo, mentre la sua pittura è assolutamente condizionata da correzioni, pentimenti e rifacimenti. Campigli talvolta è stato giudicato dalla critica come esecutore di artefatte ed ammanierate forme severe dell'arte arcaica; che è come dire l'intervento di un gesto lezioso, necessario ad organizzare in giochi ritmici l'originaria solitudine di figure e di oggetti. Sarebbe tuttavia inesatto e non giusto circoscrivere la pittura di Campigli nella sfera dell'arte elegante e leziosa. Particolarmente negli anni attorno al 1930



2



3



4

venza di cobalto. Il bianco è integro: come la calce e la luce. La terra di Siena è fondamentale: ad essa si accorderanno le tonalità successive. Il bianco vi si stende. Il rosa appare e svanisce. Le difficoltà che di volta in volta si impone sono infinite: le scabrosità della materia e tecniche difficili lo tengono agganciato obbligandolo a uno svolgimento serrato. Campigli lavorava stando in piedi. Anche per questo aveva il suo metodo. Si teneva distanziato dalla tela. Da una parte il cavalletto e dall'altra la tavolozza che era un tavolino a due piani. Usava le pennellesse come fossero cazzuole da muratore. C'era sempre abbondanza di biacca. E il rosso ricordava quello dei mattoni. Su un foglio attaccato all'asse del cavalletto vi erano schizzati in piccoli rettangoli, alla maniera dei monogrammi, i geroglifici attraverso i quali inventava i suoi quadri. Era una scrittura appena leggibile. La si sarebbe potuta dire la stenografia delle sue forme. Campigli ne isolava una, la riproduceva ingrandendola sulla tela. Un'operazione geometrica non precisabile. Nei rettangoli prendeva corpo un geroglifico da prima confuso: poi dopo una serie di pennellate

egli ha dato invece prove eloquenti di perseguire una pittura vigorosamente plastica di forme anche rudi e autenticamente elementari. *Donna con uccello bianco*, 1928; *La carceriera*, 1929; *Madri e figlie*, 1930; *Le spose dei marinai*, 1934 sono forme concepite per masse sintetiche sopra un tessuto pittorico elaborato con ricercata consapevolezza di valori materici, che richiamano subito alla pittura murale. La sua vita di artista si è svolta praticamente nel triangolo Parigi-Roma-St.Tropez, la cittadina sulla Costa Azzurra dove Campigli, ancora in pieno lavoro, si spegne all'improvviso nel maggio del 1971, all'età di settantasei anni.

Opere, da sinistra:

- 1 - *La carceriera*, 1929
- 2 - *Le spose dei marinai*, 1934
- 3 - *Donne con collana*, 1952
- 4 - *Figura di donna*, 1964

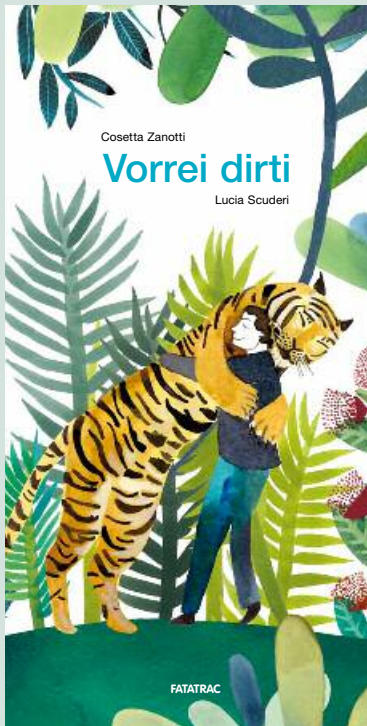


# VORREI DIRTI

DI COSETTA ZANOTTI



Sopra Cosetta Zanotti.  
Sotto la copertina di  
"Vorrei dirti", albo finalista  
Premio Andersen 2020 (miglior libro  
6/9 anni); illustrazioni di  
Lucia Scuderi. Edizioni Fatatracc



Cosetta Zanotti, autrice, storyteller, formatrice bresciana. I suoi libri sono pubblicati in Italia e tradotti in numerose lingue. Ha ricevuto riconoscimenti per il suo lavoro di autrice e curato prestigiosi eventi legati alla letteratura per l'infanzia. Racconta le sue storie nelle biblioteche, nelle librerie e nelle scuole dove incontra anche genitori e insegnanti.

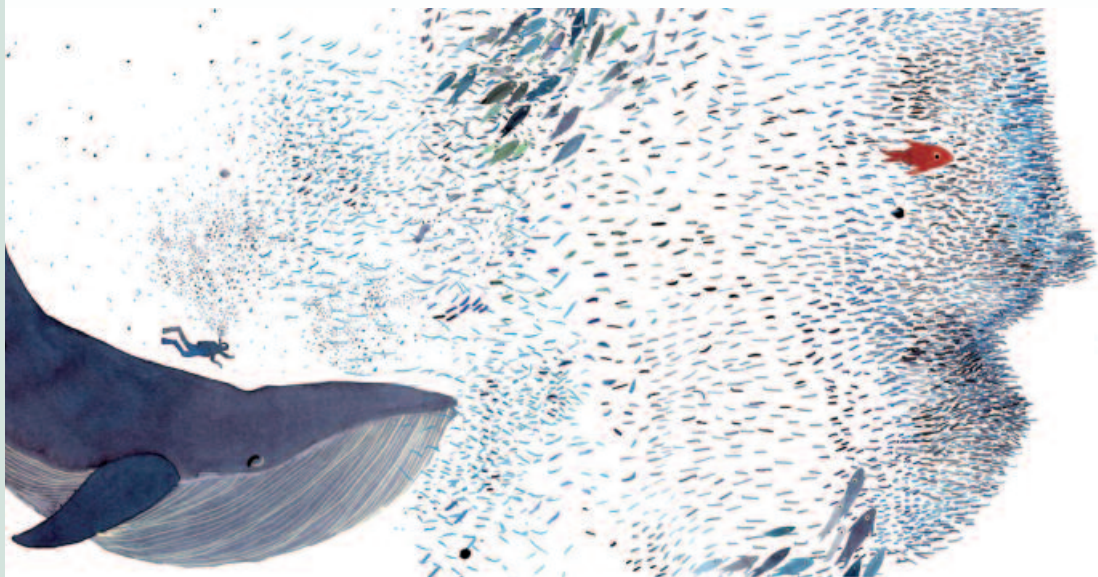
**M**i è capitato spesso nel corso degli anni di incontrare persone che mi chiedevano che lavoro facessi. Scrivo libri per bambini, rispondevo. Dopo un attimo di smarrimento, le espressioni dei miei interlocutori cambiavano. Le persone abbozzavano un sorriso di cortesia poi mi facevano la seconda domanda: sì, ho capito, ma che lavoro fai? Questa seconda domanda la dice lunga sulla percezione che noi abbiamo di quei lavori che non producono qualcosa di concreto come un edificio o un oggetto di uso quotidiano che migliori la vita pratica. Nell'immaginario comune, infatti, una professione dedicata a cose apparentemente semplici come lo scrivere libri per bambini è paragonata a un hobby da dopo lavoro. Non è così! L'arte in generale e la poesia sono artigiani preziosi e spesso non riconosciuti della nostra vita e di quella che chiamiamo la nostra "casa interiore": la casa più importante che possediamo e per la quale vale sempre la pena fare un "mutuo", spendere tempo ed energie.

L'arte è "artefice" di pensieri profondi e di bellezza dei quali tutti, a ogni età e latitudine, sentiamo il bisogno. Come non ricordare qui le belle parole dello scrittore rumeno Eugène Ionesco: "Se non si comprende l'utilità dell'inutile, non si comprende l'arte". Cos'è infatti (apparentemente) più inutile del tempo dedicato alla creatività, alla bellezza e alla cura? Quella realtà, l'arte, che con uno sguardo o una parola fa risuonare in noi echi di nostalgia di ciò che di più alto

desidera il cuore umano?

Mi capita spesso di leggere poesie perché sento il bisogno di qualcosa di bello da trattenere dentro di me. A volte mi è sufficiente una parola, a volte una frase. La custodisco per giorni. Penso che non solo noi adulti, ma ancor di più i bambini abbiano la stessa urgenza, lo stesso bisogno di tenerezza e di stupore per crescere. Abbiamo bisogno di orientarsi in quelle che sono le loro geografie interiori e perciò necessitano di parole buone e potenti che li accompagnino, li costruiscano e li curino. Non dimentichiamo che le parole "fanno" le cose, danno loro forma. Questo concetto è presente nei miti sull'origine del mondo di molti popoli. Le parole, infatti, sono creature viventi, articolazioni delicate che compongono il nostro universo e noi, se pur spesso inconsapevolmente, attraverso di esse, giorno dopo giorno, tessiamo la realtà che ci circonda.

Vorrei Dirti è un incoraggiamento alla fiducia, un viaggio poetico dentro la parola e dentro il silenzio, che è il luogo privilegiato da cui le parole stesse vengono alla luce e iniziano a muoversi incontrandone altre. Vorrei Dirti è una finestra sulla bellezza della vita che svela al bambino di avere in sé un grande potere: quello di costruire il mondo soprattutto con l'uso di parole buone. Questo svelamento è veicolato dal testo poetico e dalle immagini della grande artista catanese **Lucia Scuderi** capaci di creare un racconto nel racconto.





# A proposito dei



**Q**uando usiamo l'espressione "meme" ci riferiamo soprattutto a contenuti divertenti, collegamenti ipertestuali, uno spezzone video, un hashtag, un'immagine con scritte che la commentano e GIF che circolano in rete e che riescono ad avere una notevole diffusione grazie alla loro capacità di colpire il nostro immaginario.

Eppure, l'origine del termine "meme" è tutt'altro che nuova e risiede in studi che nulla hanno a che vedere con la leggerezza e l'ilarità che popola la rete, né con la rivoluzione tecnologica e social degli ultimi anni. L'espressione fu, infatti, coniata per la prima volta dall'etologo e biologo Richard Dawkins in un libro del 1976 intitolato *Il gene egoista*, come tentativo di spiegare il modo in cui le informazioni culturali si diffondono.

Se il gene è l'unità di base dell'evoluzione biologica, gli esseri umani, secondo la genetica moderna neodarwinista, che sostiene l'evoluzione della vita, per ereditarietà, mutazione e selezione del "più adatto", altro non sarebbero che macchine progettate e architettate per consentire la conservazione e lo sviluppo dei geni. Ciò spiegherebbe il comportamento evolutivo di tutti gli esseri viventi, ma, secondo Dawkins, non necessariamente quello delle culture.

Basandosi su alcune osservazioni di Karl Popper sul parallelismo tra evoluzione genetica ed evoluzione culturale, Dawkins introdusse allora un concetto parallelo al gene: il "meme". Se il gene è un replicatore di informazione che permette l'evoluzione della specie, secondo il biologo esistono infatti altre tipologie di replicatori.

La parola "meme" deriva dal greco *mímē*, cioè "imitazione" e indica idee, concetti o unità di trasmissione e informazione culturale che passano da persona a persona e oggi, con i contemporanei mezzi di comunicazione, attraverso la rete internet.

Come nell'evoluzione delle specie l'unità di selezione è il gene, così nel campo della cultura l'elemento su cui si gioca l'evoluzione del pensiero è il "meme", che abita un cervello, si diffonde in altri cervelli tramite la comunicazione, ma può danneggiarsi, modificarsi, oppure, addirittura, trovare scarsa diffusione ed estinguersi. Un elemento culturale o di informazione che diviene chiaramente riconoscibile, replicabile e riproducibile e che si diffonde in maniera velocissima anche grazie alle possibilità date dai nuovi canali di comunicazione.

Il gene e il "meme", quindi, lotterebbero e cercherebbero di adattarsi per garantirsi la sopravvivenza.

Tuttavia, c'è una grande differenza tra i "meme" teorizzati da Dawkins e i "meme" che vediamo tutti girare in rete o su whatsapp. Secondo Dawkins il "meme" si modificherebbe, infatti, in modo spontaneo, mentre i "meme" che girano in rete sono, invece, modificati e diffusi in modo consapevole e volontario dagli utenti proprio perché diventino virali. L'obiettivo infatti è creare contenuti che siano soprattutto divertenti.



# Riapre... l'Auditorium Gardaforum

DI ELEONORA TONNI

## Prove tecniche di ripartenza

**D**opo la lunga pausa di chiusura imposta dalla pandemia, riapre l'Auditorium Gardaforum. Il primo evento confermato è quello che sta realizzando la Biblioteca comunale monteclarense "Giovanni Treccani degli Alfieri" con il patrocinio del Comune di Montichiari. Si tratta di un'iniziativa rivolta al mondo dell'infanzia e delle scuole elementari ed è inserita nel progetto nazionale "Nati per leggere". Il progetto prevede una rappresentazione teatrale intitolata "IL GUARDIANO E IL BUFFONE, ossia RIGOLETTO (CHE RIDE E CHE PIANGE)". Si tratta di un melodramma giocoso liberamente tratto da "Rigoletto" di Giuseppe Verdi. La regia è affidata a Simone Faloppa e Riccardo Olivier. L'opera nasce da un'idea di Eco di Fondo e le musiche sono di Giorgio Martano – Produzione AsLiCo.

Sono previste due edizioni dedicate ai bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni, la cui gioia si spera sia di buon auspicio al ritorno della loro libertà di crescere e di sperimen-

tare.

La Bcc del Garda sostiene queste iniziative perché crede siano uno dei fondamenti per lo sviluppo culturale e sociale di un territorio. Il valore aggiunto sta nel fatto che sono rivolte all'apprendimento, all'elaborazione e alla diffusione delle arti: pittura, scultura, poesia, musica, danza, recitazione.

A proposito di recitazione, grazie all'accordo con il "Teatro Telaio", sono previsti nel calendario 2020/2021 nuovi spettacoli con varie modalità espressive declinate secondo l'età degli spettatori. Ci auguriamo quindi che il cartellone teatrale possa riprendere al più presto.

Naturalmente tutto si realizzerà con il più stretto e rigoroso rispetto delle norme di sicurezza e se le condizioni igienico-sanitarie saranno tali da consentirlo.

Sul sito della Banca [www.bccgarda.it](http://www.bccgarda.it) – sezione Gardaforum - nel calendario mensile saranno pubblicate e aggiornate in tempo reale le date degli spettacoli.

*Un momento della rappresentazione "Il guardiano e il buffone ossia Rigoletto (che ride e piange)"*





# Lucio la sa lunga





# MUTUO TASSO FISSO



## BASTA SOGNARE, ORA PUOI!

- ➔ LEGGERO
- ➔ TRASPARENTE
- ➔ SU MISURA
- ➔ ECONOMICO NELLA GESTIONE

spread a partire da

**0,95%\***

FINO AL

**100%**

ANCHE PER

**SURROGA**

SPESE

**RIDOTTE  
ALL'OSSO**

Il mutuo perfetto per comprare la tua nuova casa. **Vieni a trovarci.**

#### Esempio rappresentativo

Importo totale del credito: €100.000,00

Tasso Fisso: 0,95%

TAEg: 1,2365% - N°rate: 120

Durata 10 anni - Importo rata: €876,92

Importo totale dovuto dal consumatore:

€105.230,40



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

[www.bccgarda.it](http://www.bccgarda.it)



#CommunityBank

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per quanto qui non previsto si faccia riferimento alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori a disposizione nelle filiali BCC del Garda e sul sito [www.bccgarda.it](http://www.bccgarda.it). La concessione del credito è subordinata alla valutazione da parte della Banca del merito creditizio del richiedente. La presente proposta è riferita al "MUTUO CASA FIX" con percentuale massima di finanziamento del 50% del valore dell'immobile da acquistare o ristrutturare per una durata massima del finanziamento pari a 10 anni. Garanzia richiesta: Ipoteca. Per il calcolo del TAEG e dell'importo totale da restituire si fa riferimento alle seguenti voci di costo: TAN dello 0,95% (tasso fisso quotato al 14/02/20 dato da IFS 10 anni + spread, tasso minimo 0,95%), Spese di istruttoria € 500,00. Commissione incasso rata € 3,00. Spese invio comunicazioni € 0,00. Spese per pertizia € 250,00. Imposta sostitutiva pari a € 250,00. Tassa Ipotecaria € 35,00. Periodo minimo di validità: 01/01/2020 - 30/06/2020. \*(mutuo LTV50% durata 10 anni)